

ALLARME OCCUPAZIONE

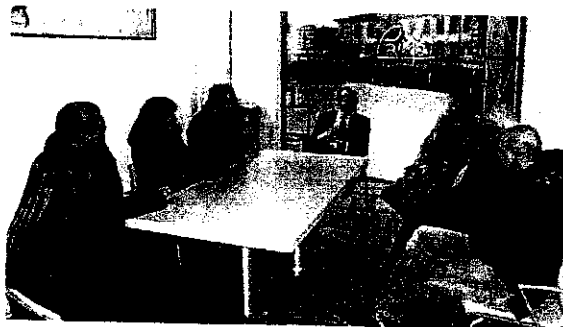
Ex Fincuoghi, Uil in piazza Nuove ipotesi per il futuro

di Aldo Boraschi

Qualcosa si è mosso. È uno spiraglio, un soffio di speranza per i lavoratori dello stabilimento ex Fincuoghi di Bedonia, da tempo senza stipendio e - particolare ancor più preoccupante - senza prospettive per il futuro. "Nei momenti di difficoltà più uniti siamo e meglio è". L'invito è arrivato dal presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli che ieri mattina in Provincia ha incontrato una delegazione dei lavoratori Uil della Fincuoghi di Bedonia. In apertura il segretario provinciale Mario Miano, riconoscendo l'impegno della Provincia, ha illustrato le ragioni dell'incontro e gli elementi di incertezza che preoccupano i lavoratori.

"La vostra preoccupazione è legittima, conosco per averlo vissuto da dentro cosa significhi l'incertezza per il futuro vostro e delle vostre famiglie. Per questo vi rassicuro: la Provincia è in campo con un impegno che va oltre i propri compiti - ha detto il presidente della Provincia di Parma Vincenzo Bernazzoli -. Lo siamo stati da subito e continuiamo a lavorare per arrivare a una soluzione. Nel progetto che intendiamo perseguire di costituire una nuova società, l'impegno delle istituzioni e di Soprip, che sarà anche finanziario, non ha precedenti. Lo facciamo, nonostante l'assoluta scarsità di risorse e gli ostacoli che abbiamo incontrato in questo percorso e che siamo riusciti a superare, perché siamo consapevoli del valore che ha una impresa come questa in montagna e

Ieri il presidio del sindacato: in 100 dello stabilimento di Bedonia senza stipendio. Bernazzoli riceve i dimostranti: "La vostra preoccupazione è legittima. La Provincia è in campo con un impegno totale"



Un momento dell'incontro in Provincia

vogliamo fare tutto il possibile per creare le condizioni per far ripartire lo stabilimento di Bedonia". Parole importanti, arrivate al termine del presidio della Uil: una azione dimostrativa portata avanti in solitaria, senza l'appoggio di Cisl e di Cgil.

Anche nello stabilimento ex Fincuoghi di Borgotaro, la situazione non è di quelle che mette completamente al riparo i lavoratori. La produzione, infatti, non è ancora avviata, anche se, nei mesi

scorsi la Kale Italia (la multinazionale turca che ha affittato il ramo d'azienda borgotaresse), per bocca del suo amministratore delegato Burak Orhun, aveva annunciato: "Abbiamo in previsione investimenti per 25 milioni di euro nei prossimi 5 anni, con un aumento ulteriore del fatturato di 70 milioni di euro. Nell'immediato abbiamo investito nell'acquisto di nuovi macchinari per lo stabilimento produttivo di Borgotaro per il quale era necessario un

adeguamento strutturale".

Il Gruppo Kale è una delle più importanti imprese industriali della Turchia con 14.000 addetti di cui 5.350 impiegati diretti, 9.000 impiegati indiretti, 250 rivenditori esclusivi e oltre 15.000 distributori. Nel 2010 il fatturato totale del Gruppo è stato di 700 milioni di dollari e la previsione per il 2011 e il 2012 è di una crescita annua del 15%. Cifre che collocano la Kale al terzo posto in Europa nel settore della ceramica.